

PERSONAGGI

Norman Strike - Detective privato a San Francisco, California

Thaurus Flobert - Ispettore della Squadra Omicidi

Holly Fernandez - Il suo fido “secondo”

Kaitlyn Rivera - Addetta alle pubbliche relazioni della Avangarde Inc.

Marissa Sanders - Fiorista ed amica di Kaitlyn

Phil Mallory - Ex fidanzato di Kaitlyn

Nick Gray - Un abile “hacker”

Ethan Morales - Una guardia notturna in California St.

Annalise - Sua moglie

Madison Barnes - Un impiegato della CTB Inc.

Aaron Bennett - Capo ricercatore alla HFT Software

Aiden Robinson - Vice Presidente della HFT Software

Kurt Bringen - Emissario della Patterson Brokers

Freddy Certosino - Legale

Abigail Cruz - Specialista in decrittazioni

I personaggi, le vicende ed i nomi delle Società raccontate nel libro sono frutto della creatività dell'Autore che, tuttavia, le ha ambientate in una San Francisco rispondente alla realtà toponomastica. Corrispondono altresì al vero le ricerche sui programmi di Borsa ad Alta velocità, le dinamiche relative all'insider trading e le pressioni esercitate dalle lobbies.

CAPITOLO PRIMO

“Un investigatore ed il suo destino”

Con i piedi sulla scrivania stavo esaminando la posta nella speranza di trovare uno straccio di incarico. Di sicuro quando fai il detective privato e rinunci per principio ai casi di divorzio, abdichi tout court ad un bel conto in banca, ad una segretaria graziosa e ad un ufficio al Moscone Center¹.

Io avevo abdicato fin dal principio, quasi trent'anni fa!

Non me ne pentivo ma quello era uno di quei periodi - ahimè ricorrenti - in cui iniziava ad essere urgente allungare qualche verdone alla padrona di casa ed a Joe, dell'omonimo pub dove consumavo i pasti.

Avevo appena riposto le bollette new entry nello scanzario e gettati nel cestino i depliant pubblicitari che bussarono alla porta dell'ufficio. Gridai un “Avanti...” simulando il tono di chi è immerso nel lavoro e mi misi di fronte il primo fascicolo che trovai.

La boccata d'ossigeno ai miei conti avrebbe dovuto aspettare perché non era un cliente, ma Holly Fernandez, il braccio destro dell'ispettore Thaurus Flobert della Omicidi.

- Hullo Strike, - salutò Fernandez con un'aria da cane abbandonato in autostrada - il capo vuole vederti. Subito! Ho giù la macchina.

¹ Moscone Center è un moderno complesso convegnistico in una elegante zona di San Francisco, California.

Perché possiate attribuire il senso appropriato a quel “subito”, bisogna fare qualche passo indietro e comprendere la natura del rapporto che mi legava da più di vent’anni al “capo” a cui si era riferito il fido Fernandez.

Flobert era fisicamente imponente come una baleniera, tanto che Greenpeace doveva avere certamente un dossier sul suo conto ed odiava gli investigatori privati come il sottoscritto. Sosteneva con accanimento che della giustizia se ne sbattessero alla grande ed agissero solo in virtù di parcelle ed onorari, risultando spesso d’intralcio alla stessa squadra Omicidi.

Senza abbandonare questa sua filosofia di fondo, con me aveva instaurato un rapporto di alterna fiducia, tanto che avevamo spesso collaborato su casi intricati, ottenendo anche lusinghieri successi. Non amava essere chiamato per nome - Thaurus, e come dargli torto! - e non abbandonava mai il suo sigaro, masticandone spesso l’estremità come a scaricare rabbia e tensione.

Da parte mia cercavo di tenermelo caro, sia perché in fondo - ma proprio in fondo - era un “bonaccione”, sia perché ogni due anni mi serviva il suo nulla osta per il rinnovo della licenza. E quel pezzo di carta, insieme alla mia Chevy del ‘97, rappresentavano tutte le mie proprietà terrene.

Ora avrete compreso il senso che io “dovevo” attribuire a quel “subito”, per cui non sarete sorpresi nel realizzare che mi apprestai a seguire Holly Fernandez senza pretendere ulteriori spiegazioni.

Il trasferimento alla Centrale si dipanò con un Fernandez stranamente laconico e ciò mi insospettì, anche se mai avrei potuto immaginare ciò che davvero mi stava aspettando.

L'ufficio dell'ispettore Flobert era dietro ad una porta a vetri smerigliati che avrebbe garantito la privacy di chiunque non avesse avuto la tonalità baritonale del suo occupante e la sua naturale predisposizione al mugugno.

Doveva essere in corso una telefonata e Fernandez attese che terminasse. Poi entrò:

- Ispettore, vi ho portato Strike!

Flobert mi puntò addosso due occhietti furbi che spuntavano come fari dall'oceano del suo faccione rotondo; si mosse sulla poltrona che gemette come un gatto rinchiuso nello stipite di una porta e fece cenno di sedermi.

- Dio sa se oggi avrei voluto vedervi, ma ci sono costretto. - mi apostrofò in segno di benvenuto, per poi continuare: - Che mi dite della vostra amica Kaitlyn Rivera?

Così su due piedi quel nome non mi fece balenare alcun riferimento, ma anche se mi si fosse accesa una lampadina avrei fatto comunque il finto tonto, così, tanto per indispettirlo un po'.

- Non è di certo una mia amica. - risposi - Questo nome non mi dice niente.

- Accidenti, Strike! Non mi fate perdere la pazienza o la licenza la dovrete rinnovare in Alaska. So che la conoscevate e so anche che quando ci sono guai, saltate sempre fuori voi!

Che la giornata stesse volgendo al peggio mi fu chiaro appena realizzai che si era riferito a Kaitlyn Rivera al passato e quel "conoscevatelo" non mi suonò per niente bene!

L'ispettore Flobert si accese il mozzicone di sigaro che languiva sul portacenere ed avvolto da una nube azzurrognola rincarò:

- Kaitlyn Rivera era una addetta alle pubbliche rela-

zioni della Avangarde Inc., una casa di produzione cinematografica e di pubbliche relazioni, ed è stata ritrovata stamattina nel suo appartamento dalla governante. Apparentemente è morta per strangolamento, ma ancora non ho il referto del medico legale. L'assassino poi si è divertito ad infilarle uno spillo da balia nelle labbra, cosa che rende il caso ancora più scottante per i riflessi che una simile e gratuita barbarie potrà causare nell'opinione pubblica. Sul suo cellulare abbiamo trovato il vostro nome, classificato nella cerchia "amici". Ora vi è tornata la memoria o preferite passare qualche tempo nelle patrie galere?

Mi dava fastidio dargli ragione, ma l'associazione del nome con l'attività mi aveva riportato alla mente una ragazza poco appariscente, tra i trentacinque ed i quaranta, dall'eloquio scorrevole e dal sorriso così luminoso da far scivolare in secondo piano quel suo fisico piatto ed anonimo. Che l'assassino avesse voluto schernire proprio quel sorriso?

- Sì, ora mi ricordo di lei. - ammise, paventando il commento che avrei provocato.

- Visto - biascicò Flobert rivolgendosi a Fernandez - com'è corta la memoria dei "privati"? Hanno sempre bisogno di un po' di riscaldamento.

- Si era rivolta a me - proseguì - perché aveva ricevuto delle minacce e non si fidava della polizia.

L'ispettore socchiuse gli occhi, fino a ridurli ad una sottilissima lama di luce dalla quale mi aspettai che dovessero partire strali e fulmini diretti al sottoscritto.

- Tutto si concluse con un colloquio di convincimento col suo ex che aveva mal digerito di essere stato piantato in asso.